



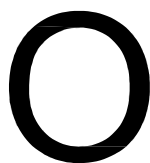
COMUNE DI PALERMO

Area Tecnica della Rigenerazione Urbana, delle OO.PP e dell'Attuazione delle Politiche di Coesione Ufficio Infrastrutture e Servizi a Rete

| | |
|--|--|
| VERIFICA PROGETTAZIONE ESECUTIVA Rapporto conclusivo del _____ ALLEGATO N. _____ Elaborato N. _____ | |
| Esito | <input checked="" type="checkbox"/> POS <input type="checkbox"/> NEG |
| Il Progettista : Ing. Margherita Di Lorenzo del Casale | |
| Il Soggetto verificatore :  D.T. Prof. Ing. G. Rizzari | |
| VISTO : IL R.U.P. Ing. Roberto Cairone | |

| | |
|---|--|
| PARERE TECNICO ai sensi dell'art. 5 comma 3 della Legge 12/07/2011 n. 12 prot. n. _____ del _____ | |
| Esito | <input checked="" type="checkbox"/> POS <input type="checkbox"/> NEG |
| Il R.U.P. Ing. Roberto Cairone | |
| ATTESTATO DI VALIDAZIONE ai sensi dell'art. 26 c. 8 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. prot. n. _____ del _____ | |
| Esito | <input checked="" type="checkbox"/> POS <input type="checkbox"/> NEG |
| Il R.U.P. Ing. Roberto Cairone | |

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO CUP D74H16000810001



OGGETTO:

PON METRO PALERMO - LUCI SUL MARE- Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione- valorizzazione del tratto "Porto Fenicio"

ELABORATO:

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO

SCALA:

DATA: NOVEMBRE 2016 - AGG. FEBBRAIO 2019

Il Coordinatore del gruppo di progettazione

Ing. Margherita Di Lorenzo Del Casale

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Esp. Geom. Natale Schiera

Geom. Dir. Maurizio Pollicino

Esp. Geom. Stefano Sabbia

Imp. Tecn. Dis. Domenico Volturno

Esp. Geom. Giovanni Seghini (Coord. Sicurezza in fase progettazione)

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Roberto Cairone

Il Dirigente dell'Ufficio

Dott. Roberto Raineri

Area Tecnica della Rigenerazione Urbana, delle O.O.P.P. e dell'Attuazione delle Politiche di Coesione - Ufficio Infrastrutture e Servizi a Rete
***Luci sul mare* - Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione - Valorizzazione del tratto “Porto Fenicio”.**

| | |
|---|---|
| Premessa | 2 |
| 2. Metodologia Costruttiva | 2 |
| 3. Rischio Archeologico, Analisi del Tracciato e delle possibili interferenze Archeologiche | 3 |
| 4. Conclusioni | 8 |

Premessa

Il presente progetto prevede il rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione di un'area che tra la fine degli anni novanta ed i primi del XX secolo è stata oggetto di più interventi appaltati dal Comune di Palermo per il disinquinamento e riqualificazione della fascia costiera della zona sud della città, per decenni in stato di abbandono dopo la seconda guerra mondiale.

Nell'ambito di tali interventi è stato possibile, ove necessario, rilevare la presenza ed i tracciati di posa di manufatti storico-archeologici.

Un primo intervento ha riguardato il rifacimento del *sistema fognario finalizzato al disinquinamento della Cala* che interessa l'area che da Piazza Tredici Vittime lungo la Cala arriva a Porta Felice, un secondo progetto ha invece consentito di intervenire potenziando il sistema fognario del "sistema Cala" che da Porta Felice prosegue lungo il Foro Italico.

Il primo intervento si è concluso nel 2008, il secondo è ad oggi ancora in fase conclusiva.

2. Metodologia Costruttiva

La fattibilità dell'intervento è assicurata dal fatto che il nuovo impianto verrà realizzato in sostituzione di quello già esistente ormai obsoleto e malfunzionante e che fondamentalmente non ne viene alterata la topologia.

Per quanto concerne l'impianto relativo all'area pedonale antistante le Mura delle Cative, è una precisa scelta progettuale quella di mantenere la topologia dell'impianto preesistente, potenziandolo adeguatamente ove necessario, non trascurando le esigenze illuminotecniche, in considerazione dell'interesse storico della zona, che risulta tutelata per gli aspetti archeologici, monumentali e paesaggistici dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo.

Ad ogni modo, durante tutte le operazioni di scavo è prevista in cantiere la presenza di un archeologo, il cui compenso è inserito tra le somme a disposizione dell'Amministrazione. I plinti di fondazione saranno realizzati in adiacenza di quelli preesistenti. Sarà, comunque, necessario realizzare nuovi cavidotti per il passaggio dei cavi, a sostituzione dell'impianto

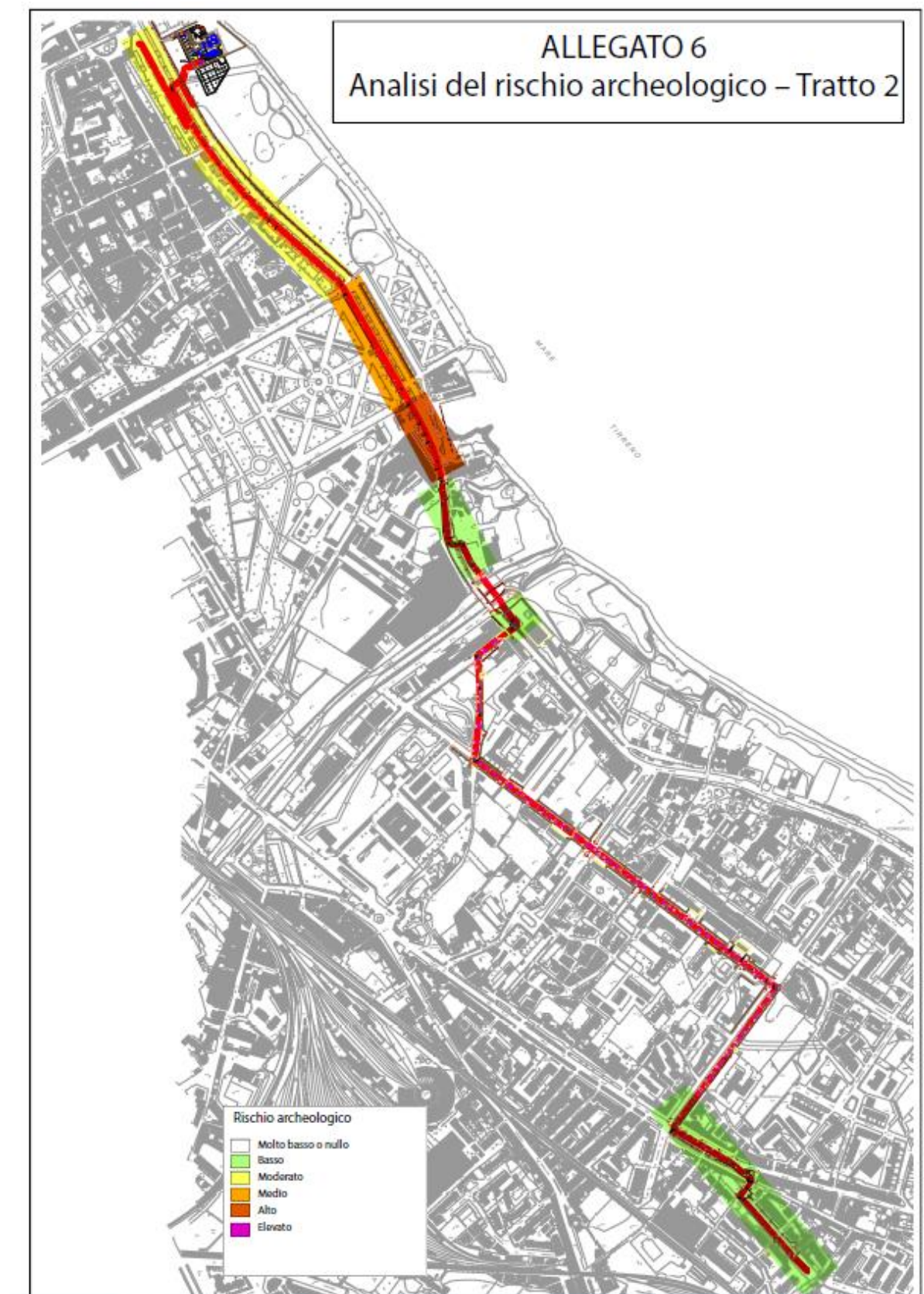
esistente, e che verranno posti ad una profondità non superiore a 50 cm, in modo tale da limitare le eventuali interferenze con le evenienze storiche sottostanti.

La ricollocazione di nuovi sostegni e apparecchi di illuminazione nella medesima posizione ove ubicati precedentemente, consente di operare sulle medesime aree già occupate dai sottoservizi e quindi limitare l'interessamento degli strati più profondi, ove potrebbero verificarsi interferenze con eventuali ritrovamenti sotterranei.

3. Rischio Archeologico, Analisi del Tracciato e delle possibili interferenze Archeologiche

La zona del Foro Italico si può suddividere in due aree molto differenti tra loro: un'area a monte dell'asse viario del Foro già esistente come linea di costa già in epoca antecedente all'edificazione delle mura cittadine ed un'area a valle dell'asse viario recentemente creatasi per lo scarico dei detriti derivanti dalla demolizione degli edifici bombardati durante la guerra. Questo porta a due diverse valutazioni considerando che l'area a valle del Foro non presenta rischi archeologici mentre quella a monte presenta rischi moderati in quanto area già esistente al momento della fondazione delle mura (piano ed antica linea di costa) ma sempre al di fuori del perimetro urbano storico.

Di seguito è riportata un'analisi qualitativa del rischio archeologico.

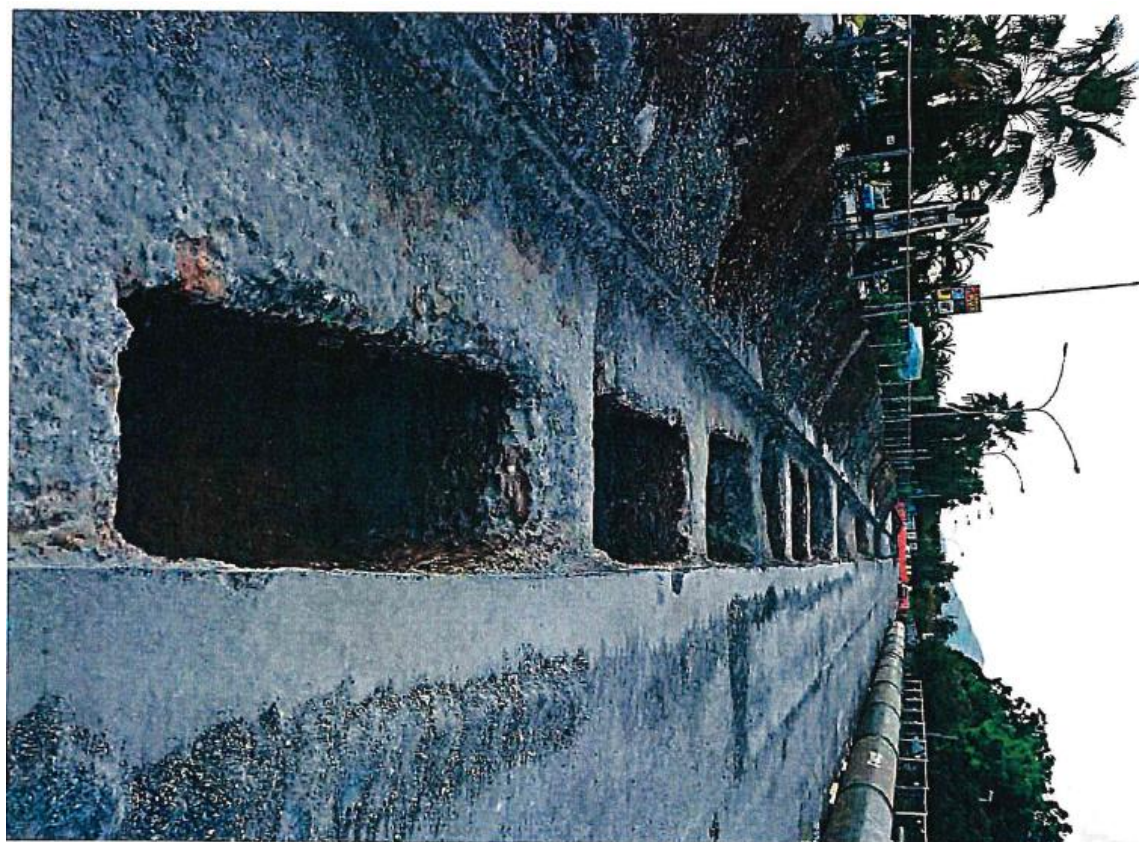


Nell'ambito dei succitati lavori nella medesima area sono stati condotti dei saggi preventivi e rilievi effettuati lungo l'asse stradale di Foro Umberto I, nel tratto compreso all'incirca tra Porta Felice e via Lincon, dall'Archeologo Dott. Emanuele Tornatore, nell'ambito dell'*Appalto integrato per i lavori di disinquinamento della fascia costiera dell'Acquasanta al Fiume Oreto, di seguito riportati.*

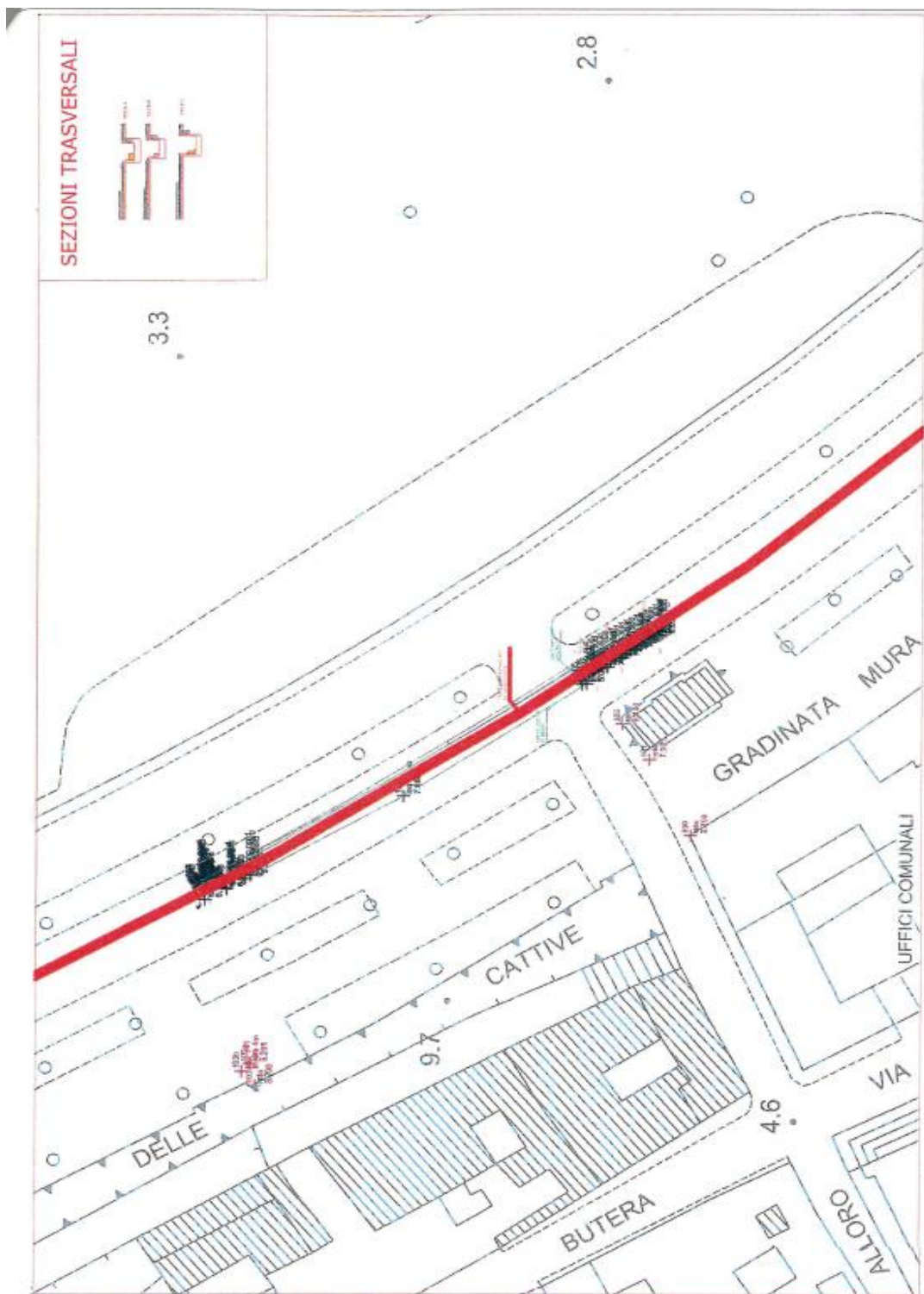
A 62.20m dell'incrocio tra via Alloro e Via Foro Umberto I è stata intercettata una porzione di muro costituito da conci di tufo squadrati , porzione del Bastione del Tuono e del Bastione di Vega che munivano la cinta muraria cinquecentesca della città. In relazione al ritrovamento sono stati eseguiti numerosi saggi stratigrafici, di cui di seguito sono riportate alcune immagini, per comprendere tanto la struttura delle opere di fortificazione, quanto la loro cronologia e le fasi di realizzazione.



Area Tecnica della Rigenerazione Urbana, delle O.O.P.P. e dell'Attuazione delle Politiche di Coesione - Ufficio Infrastrutture e Servizi a Rete
Luci sul mare - Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione - Valorizzazione del tratto "Porto Fenicio".



Di seguito è riportato il tracciato del bastione.



4. Conclusioni

Dalle analisi dei tracciati a disposizione dell'Amministrazione dei ritrovamenti archeologici nell'area interessata dai lavori, è possibile concludere che data la dislocazione e la limitata profondità di scavo non sono da prevedersi rilevanti interferenze archeologiche. Inoltre, la presenza di un archeologo, il cui compenso è inserito tra le somme a disposizione dell'Amministrazione garantirà il riconoscimento immediato di eventuali ritrovamenti archeologici.